

di **Andrea Selva**

► TRENTO

Sulla Translagorai la Provincia tira dritto, con l'unica accortezza che i risultati del tavolo di lavoro costituito su Malga Lagorai dovrà riferire i risultati alla commissione competente del consiglio provinciale entro luglio. Così ha deciso il consiglio provinciale che ha bocciato a larghissima maggioranza la mozione presentata dal consigliere Filippo Degasperi (M5s) salvando solo la proposta di informare la commissione. L'obiettivo del Movimento 5 Stelle in realtà era quello di sospendere i finanziamenti provinciali per le ristrutturazioni delle malghe e riaprire il confronto con la popolazione e i territori coinvolti per verificare la reale condivisione e utilità del progetto. Ma solo Futura (il gruppo di Ghezzi e Coppola) ha appoggiato la proposta di mozione, mentre tutti gli altri (l'ex maggioranza del centro sinistra autonomista e l'attuale maggioranza leghista) hanno confermato l'appoggio della Provincia al piano che era stato approvato l'estate scorsa dall'ex giunta provinciale.

Degasperi - dando voce alla corrente contraria al piano, cresciuta al termine della scorsa estate dopo il via libera della giunta - ha parlato di una "cattedrale nel nulla" creata senza nemmeno l'esistenza di un piano di sostenibilità economica. Un'operazione - ha detto - che in assenza di risposte chiare fa moltiplicare le ipotesi tra qui quella (temuta dagli ambientalisti) di un possibile collegamento con l'area sciistica

# Sul trekking Translagorai la Provincia «tira dritto»

Bocciata la mozione di Degasperi (M5s) che voleva sospendere il progetto  
Ma il tavolo di lavoro dovrà riferire le proprie analisi in aula entro luglio



Malga Lagorai è l'intervento più dibattuto del progetto Translagorai

del Cermis, che trarrebbe beneficio in particolare dalla ristrutturazione di Malga Lagorai.

Un collegamento con il Cermis smentito dal consigliere provinciale Pietro Degodenz che è di Tesero, uno dei Comuni interessati dall'operazione e che ha descritto la situazione

attuale in questo modo: «Attualmente la situazione di Malga Lagorai è di degrado tale che c'è da vergognarsi di essere trentini. Ma pensare che la ristrutturazione sia solo l'anteprima di un collegamento con il Cermis è solo un'ipotesi fantascientifica che può avanzare solo chi non conosce quella

realtà». Quanto alla mancata partecipazione e condivisione del progetto Degodenz ha ricordato gli incontri che si sono tenuti in valle quando nessuno aveva avanzato dubbi: in valle di Fiemme c'è grande consapevolezza sull'unicità del Lagorai e nessuno ha in mente di costruire strade nuo-

vo o di creare parcheggi più a monte».

Sul tema è intervenuto l'assessore Mario Tonina ricordando la necessità di ristrutturare Malga Lagorai (che comunque è solo uno degli interventi previsti dall'operazione) per poi affidarla a un pastore che possa curarne anche l'ospitalità come agriturismo: «Questo è l'unico modo ormai di tenere in piedi una malga in un luogo dove la zootecnia è in declino come Malga Lagorai».

Risultato: voto contrario alla proposta di fermare il progetto, niente da fare nemmeno per un nuovo ciclo di incontri (l'iter partecipato ha coinvolto 481 persone, ha ricordato in aula l'assessore), via libera di tutto il consiglio invece alla proposta di portare i risultati del tavolo di lavoro alla commissione del consiglio.

In aula c'erano anche una decina dei protagonisti più attivi del gruppo Facebook "Giù le mani dal Lagorai" che sui social network hanno commentato con delusione il voto dell'aula ma anche i contenuti del dibattito.